

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE - SEDE DI PIACENZA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



CIBO E RELIGIONE: DIRITTO E DIRITTI

a cura di

Antonio G. Chizzoniti e Mariachiara Tallacchini

dignità umana e relazioni giuridiche



Libellula Edizioni

Borè s.r.l via Roma 73, 73039 Tricase (Le)

www.libellulaedizioni.com

email: info@libellulaedizioni.com

isbn: 978 88 9681 8091

TIZIANO RIMOLDI

Gli avventisti del 7° giorno: la Chiesa della Health Reform.

SOMMARIO. 1. Cenni introduttivi sulla Chiesa avventista. 2. Gli avventisti e *l'Health Reform*. 3. *Health Reform* e appartenenza. 4. Sacre Scritture e “leggi della natura”: tra rivelazione e scienza. Appendice.

1. Cenni introduttivi sulla Chiesa avventista.

Prima di addentrarci nel tema di questo contributo, ci è sembrato opportuno spendere qualche parola sulla storia e sull'organizzazione della Chiesa avventista del 7° giorno, sia per illustrare, pur sommariamente, l'ambiente all'interno del quale si è sviluppato il pensiero avventista, sia per determinare il valore che viene riconosciuto dai fedeli, anche in base al diritto ecclesiale avventista¹, ad alcuni documenti che saranno brevemente presentati all'attenzione del lettore.

La Chiesa avventista del 7° giorno (da ora in poi “Chiesa avventista”) è nata negli Stati Uniti d'America attorno alla metà del XIX secolo², nell'ambito di uno dei grandi momenti di rinnovamento religioso e spirituale che periodicamente hanno percorso il mondo protestante³, il secondo grande risveglio (*The Second Great Awakening*).

¹ Cfr. T. RIMOLDI, *Il diritto della Chiesa avventista del settimo giorno*, in S. FERRARI, A. NERI, *Introduzione al diritto comparato delle religioni*, Lugano, Eupress FTL, 2007, pp. 157-177.

² Per le vicende connesse alla nascita della Chiesa avventista, rimandiamo alla bibliografia contenuta nella note di T. RIMOLDI, *Con ordine e dignità. Origini e sviluppo della struttura della Chiesa Avventista del 7° Giorno*, Impruneta, AdV, 2006.

³ P. RICCA, *Le Chiese protestanti*, in G. FILORAMO, D. MENOZZI (a cura di), *Storia del cristianesimo. L'età contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 75, 76: “Un [...] tratto caratteristico del protestantesimo anglosassone in genere e americano in particolare è il *revivalismo*. *Revival* è il termine inglese per «risveglio», ma mentre nell'Europa continentale il Risveglio si colloca in un momento storico particolare, nell'Ottocento protestante ed è una vicenda ormai conclusa, negli Stati Uniti i revival sono ricorrenti, tanto da diventare – com'è stato detto – «un caratteristico rituale nazionale». Dopo il «Grande Risveglio» (*Great Awakening*) degli anni Quaranta del XVIII secolo, se ne ebbero nell'Ottocento diversi altri, nel corso dei quali le tecniche si perfezionarono e le forme si moltiplicarono: vi furono «risvegli» urbani e rurali, spontanei e pianificati, guidati da laici oppure affidati ad ecclesiastici”.

All'interno di questo movimento si era sviluppata l'esperienza di William Miller, un predicatore battista che a seguito di una personale interpretazione di alcuni testi biblici, aveva annunciato il secondo ritorno di Gesù Cristo come imminente, arrivando in seguito a fissarne la data per il 22 ottobre 1844⁴. La predicazione di Miller radunò un movimento di alcune decine di migliaia di persone che si predisposero spiritualmente all'evento annunciato. Passata la data senza che la circostanza si verificasse, il movimento si sfaldò e si divise in diversi gruppi. Uno di questi gruppi, guidato da Joseph Bates e i coniugi James ed Ellen G. White, rielaborò il messaggio di Miller e giunse alla conclusione che la data fissata riguardava l'inizio di un periodo della storia umana nel quale era necessario mantenere un'enfasi particolare sulla dottrina del secondo avvento di Gesù Cristo⁵.

Nel tempo, grazie soprattutto all'opera di Bates e dei coniugi White, i c.d. "pionieri", che si diedero alla pubblicazione di alcuni periodici, si venne a creare un gruppo di credenti che si riconoscevano in un proprio distintivo *corpus* di dottrine. In particolare, gli avventisti confessano la fede trinitaria e cristologia dei primi simboli cristiani ed accolgono le grandi "parole d'ordine" comuni alla «costellazione protestante»⁶, esemplificate nelle formule *Sola Scriptura, Sola Fide, Sola Gratia*, a cui si aggiungono alcune dottrine peculiari⁷: dell'enfasi sul secondo avvento abbiamo già detto e in questa sede per brevità ci limitiamo a menzionare la dottrina del

⁴ L'esperienza di William Miller e del movimento che lo seguì e della sua delusione è rimasta fortemente impressa nell'immaginario collettivo americano. Tra i numerosi studi disponibili su Miller, oltre a quelli indicati in T. RIMOLDI, *Con ordine e dignità*, cit., p. 14, nota 23, ci limitiamo a segnalare quello apparso recentemente ad opera di D.L. ROWE, *God's strange work: William Miller and the end of the world*, Grand Rapids (MI)-Cambridge, Eerdmans, 2008.

⁵ Atti degli apostoli 1:9-11 (Luzzi): "E dette queste cose, mentr'essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo tolse d'innanzi agli occhi loro. E come essi aveano gli occhi fissi in cielo, mentr'egli se ne andava, ecco che due uomini in vesti bianche si presentarono loro e dissero: Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo".

⁶ L'interessante locuzione è di S. WYDMUSCH (*Typologie des disciplines protestantes*, in F. MESSNER, S. WYDMUSCH (sous la direction de), *Le droit ecclésial protestant*, Strasbourg, Oberlin, 2001, p. 13); Massimo Introvigne e gli altri autori della *Enciclopedia delle religioni* in Italia preferiscono invece quella di "protestantismi", dedicando una sezione della loro opera al "protestantesimo avventista", di cui la Chiesa avventista è la componente principale. Cfr. M. INTROVIGNE, P. ZOCCATELLI, N. IPPOLITO MACRINA, V. ROLDÁN, *Enciclopedia delle religioni in Italia*, Leumann, Elledici, 2001, pp. 347-352.

⁷ Cfr. *Dottrine fondamentali degli avventisti del 7° giorno*, ora in *Manuale di Chiesa*, Impruneta, Edizioni AdV., 2006, pp. 8-18.

rispetto del settimo giorno, il sabato, quale giorno di riposo, particolarmente dedicato al culto e alle attività caritative⁸, e il riconoscimento nel ministero profetico di Ellen G. White della manifestazione del “dono della profezia”⁹.

Il movimento avventista si organizzò ufficialmente come Chiesa nel 1863, anno in cui venne costituita la Conferenza Generale degli avventisti del 7° giorno. La Chiesa avventista si presenta strutturata secondo il modello di governo ecclesiastico definito “presbiteriano-sinodale”¹⁰, che integra cioè una forte autonomia delle singole comunità locali, salvaguardando però la dimensione unitaria e mondiale della Chiesa. La Chiesa avventista è infatti una chiesa mondiale, e l’Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, che è l’ente-istituzione con il quale lo Stato ha stipulato un’intesa ex articolo 8, comma 3, Cost., nel 1986 (trasfusa poi nella legge 22 novembre 1988 n. 516), ne è l’articolazione territoriale italiana.

La Conferenza Generale è il più alto organismo deliberativo della Chiesa avventista del 7° giorno. La sua *constituency* è composta da tutte le Unioni avventiste del mondo. Le Unioni a loro volta sono di solito composte da due o più Federazioni o Missioni, istituzioni ecclesiali che raccolgono le comunità locali di un determinato territorio. La Conferenza Generale è dunque la massima assise avventista, un sinodo mondiale. L’autorità della Conferenza Generale è l’autorità dell’intera Chiesa riunita insieme. Tale autorità è esercitata attraverso le modalità stabilite nei

⁸ Questa dottrina era già professata in ambito protestante dai battisti del 7° giorno sin dal XVI secolo. Nell’ambito della storia del protestantesimo si ha notizia di altri movimenti di fedeli che osservavano il sabato come riposo settimanale. Cfr. D. LIECHTY, *Sabbatarianism in the Sixteenth Century*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 1993.

⁹ In particolare, “i suoi scritti sono una continua e autorevole fonte di verità e offrono alla chiesa incoraggiamento, guida, istruzione e correzione. Essi affermano anche, in modo chiaro, che la Bibbia è la norma in base alla quale ogni insegnamento e ogni esperienza devono essere provati” (*Dottrine fondamentali degli avventisti del 7° giorno*, in *Manuale di Chiesa*, cit., p. 14). In questa sede è impossibile sintetizzare in poche righe il ruolo svolto da Ellen G. White come guida spirituale per la Chiesa avventista e rimandiamo quindi alla consultazione delle molte opere disponibili, tra cui ci limitiamo a segnalare la biografia in sei volumi di A.L. WHITE, *Ellen G. White: A Biography*, Washington D.C., Review and Herald, 1981-1986, e l’opera in italiano di R. RIZZO, *L’eredità di un profeta*, Impruneta, Edizioni AdV, 2001. La bibliografia degli scritti di E.G. White è contenuta in *Comprehensive index to the writings of Ellen G. White*. Omaha, Pacific Press, 4 voll., 1962-1999. L’opera omnia di E.G. White è consultabile via internet sul sito dell’Ellen G. White Estate, www.whiteestate.org (visitato il 20 settembre 2009).

¹⁰ Cfr. G. LONG, *Ordinamenti giuridici delle chiese protestanti*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 71 ss.; B. REYMOND, voce *Presbitero-synodal (Régime)*, in AA.VV., *Encyclopédie du protestantisme*, CERF/Labor et Fides, Paris-Genève, 1995, pp. 1205, 1206.

documenti fondativi aventi carattere “costituzionale” (*Constitution, Bylaws, Working Policy, Church Manual*¹¹) e nel rispetto del carattere rappresentativo dell’organizzazione ecclesiastica, per il compimento del lavoro di evangelizzazione e per il mantenimento dell’unità della fede in ogni parte del mondo.

L’assemblea plenaria della Conferenza Generale riunisce ogni cinque anni, in rappresentanza di oltre quindici milioni di fedeli¹², circa duemila delegati provenienti da tutte le Unioni del mondo. Il suo compito è quello di pronunciarsi sulle più importanti questioni organizzative e teologiche riguardanti la vita della Chiesa.

Durante il periodo intercorrente tra le due sessioni plenarie, il Comitato esecutivo eletto dall’assemblea plenaria costituisce la massima autorità della Chiesa avventista: “La Conferenza Generale, riunita in assemblea e il suo comitato esecutivo tra un’assemblea e l’altra, è il più alto organismo amministrativo dell’opera mondiale della chiesa ed è autorizzata, per statuto, a creare organismi subordinati, atti a promuovere attività specifiche nelle varie parti del mondo”¹³.

2. Gli avventisti e l’*Health Reform*.

La Chiesa avventista è spesso conosciuta e riconosciuta per il suo impegno in favore della promozione della salute. Divenire avventisti comporta anche l’adozione di uno stile di vita, all’interno del quale anche le scelte relative al cibo hanno una rilevanza.

Gli inizi di uno specifico interesse per l’alimentazione e in generale per quello che oggi definiamo appunto “stile di vita” all’interno della Chiesa avventista possono essere fatti risalire alle origini del movimento stesso. I

¹¹ Il contenuto del *Church Manual* “è l’espressione della comprensione della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno circa la vita cristiana, l’organizzazione e la disciplina di chiesa, basati su principi biblici. Esso rappresenta l’autorità dell’Assemblea mondiale della Conferenza Generale debitamente convocata” (*Manuale di Chiesa*, cit., p. 2). Il *Church Manual* nell’edizione in inglese viene aggiornato ogni cinque anni dall’assemblea plenaria della Conferenza Generale, mentre le Unioni sono responsabili per la sua traduzione nelle lingue locali. In questo contributo faremo riferimento alla traduzione in italiano dell’edizione del 2005. Il *Church Manual* contiene anche i *Fundamental Beliefs*, cioè le *Dottrine fondamentali degli avventisti del 7° giorno*. Cfr. T. Rimoldi, *Breve storia del Manuale di chiesa*, in *Adventus*, 2002, n. 12, pp. 34-42.

¹² Le statistiche relative all’appartenenza alla Chiesa avventista vanno considerato tenendo che essa è chiesa di professanti e non pratica il pedobattesimo. Cfr. G. LONG, *op. cit.*, p. 9, nota 7.

¹³ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 27.

leader avventisti della prima generazione, oltre ad essere propugnatori di importanti riforme sociali, essendo tutti fortemente contrari alla schiavitù e sostenendo iniziative abolizioniste¹⁴, erano anche dei convinti fautori di una riforma delle abitudini di vita, non soltanto di quelle religiose, ma anche di quelle alimentari e dei consumi voluttuari. Joseph Bates, già prima di diventare un ministro avventista, aveva abbandonato l'uso di tabacco ed alcol, sostenendo nel 1827 la fondazione di una delle prime società americane di temperanza. In seguito, Bates abbandonò anche l'uso di bevande stimolanti come the e caffè e modificò drasticamente la sua dieta, eliminando l'uso di carne, burro, formaggi, condimenti grassi, dolci.

Intorno alla metà del XIX secolo, dalle colonne dell'“Advent Review and Sabbath Herald”¹⁵, Bates e i coniugi White iniziarono a sollecitare i fedeli avventisti, che erano già in larga parte astemi¹⁶, ad astenersi anche dal consumo di tabacco e, con minore enfasi, di the e caffè. Tale richiesta era sostenuta sulla base di tre ordini di considerazioni: si trattava di sostanze dannose per la salute; per i fedeli avventisti, che di solito disponevano di limitati mezzi, l'uso del denaro per l'acquisto di generi voluttuari era in contrasto con la necessità di sostenere la diffusione del messaggio avventista; si trattava di sostanze eccitanti, che alteravano le facoltà mentali, che invece dovevano essere preservate pure.

Nell'America di quegli anni, mentre la Chiesa avventista muoveva i suoi primi passi, fiorivano le società di temperanza che lottavano contro la piaga dell'alcolismo¹⁷ e prendeva vigore un movimento di opinione che aspirava a

¹⁴ Ad esempio, John Byington (1798-1887), il primo presidente della Conferenza Generale, accoglieva regolarmente schiavi fuggitivi e si sospettava che ospitasse nella fattoria in cui abitava a Buck's Bridge, New York, una stazione della Underground Railroad, una rete di luoghi e “case sicure” che aiutava gli schiavi fuggitivi a raggiungere gli Stati in cui la schiavitù non era consentita. Cfr. voce *Byington, John*, in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, revised edition, Washington D.C., Review and Herald, 1976, pp. 210, 211.

¹⁵ In seguito semplicemente “Review and Herald”, per poi divenire l'attuale “Adventist Review”, è il “flagship journal of the Seventh-day Adventist Church”, edito sin dal 1849. Cfr. voce “*Review and Herald*”, in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., pp. 1207-1210. È disponibile anche una versione on-line, <http://www.adventistreview.org/>.

¹⁶ I membri della Chiesa avventista di quel periodo erano quasi tutti anglosassoni delle regioni nord-orientali degli Stati Uniti e spesso provenivano da confessioni che già incoraggiavano i loro membri alla santificazione della vita, anche fisica, e all'astensione da pratiche che potevano corrompere i buoni costumi, come ad esempio l'abuso di alcool. Sulle radici teologiche dell'avventismo, cfr. G.R. KNIGHT, *A Search for Identity*, trad. it. *Alla ricerca di un'identità. Sviluppo delle dottrine avventiste fondamentali*, Impruneta, AdV, 2002, pp. 25 ss.

¹⁷ M.A. JONES, *Storia degli Stati Uniti*, Milano, Bompiani, 1982, p. 151: “L'alcolismo, diffuso già ai tempi delle colonie era diventato estremamente comune agli inizi del XIX secolo:

condizioni di vita più sane¹⁸. All'interno di una congerie di proposte terapeutiche¹⁹ e di nuovi stili di vita, pur tra eccessi ed errori grossolani, si faceva però largo la comprensione dell'importanza che alcune misure

fra il 1792 e il 1823 il consumo pro capite di alcolici era triplicato [...]. Superalcolici come il rum, il whisky di granoturco e il sidro fermentato costavano poco, erano abbondanti e la gente li considerava corroboranti nei lavori pesanti e misura preventiva contro le malattie; né l'ubriachezza costituiva un ostacolo alla carriera politica: Webster e Clay, per esempio, erano notoriamente dediti al bere. Fin dal 1784 il dottor Benjamin Rush di Philadelphia aveva attaccato 'il demone dell'alcol', soprattutto per ragioni mediche, ma fu solo dopo il 1820 che predicatori religiosi come Lyman Beecher cominciarono a sfidare la tradizionale accettazione dell'alcol e a sostenere la completa astinenza. L'American Society for the Promotion of Temperance (come venne impropriamente definita perché predicava non la moderazione, *temperance*, ma l'astinenza, fondata a Boston nel 1826, nel 1834 vantava già un milione di iscritti e 5000 sedi. I pastori protestanti, che sulle prime avevano guidato il movimento, consideravano il bere un ostacolo alla salvezza dell'individuo, ma i loro successori laici si preoccuparono soprattutto degli stretti legami fra alcolismo e mali sociali come il crimine, il vizio e l'indigenza [...]. Il movimento della temperanza entrò in una fase nuova e più attiva nel 1840 con la costituzione della Washington Temperance Society, organizzata da ex alcolizzati e tesa alla redenzione di coloro che erano ancora schiavi del dio Bacco: essa reclutò rapidamente sostenitori in tutto il paese le cui riunioni attiravano grandi folle”.

¹⁸ Le città americane dell'epoca era afflitte da molti problemi che oggi giorno si fa fatica ad immaginare. Ad esempio, nella città di New York i cavalli depositavano giornalmente nelle strade 2.5 milioni di libbre di sterco (circa 1.134 tonnellate) e 60.000 galloni di urina (circa 227.000 litri). Quasi nessuna abitazione aveva toilette. Le immondizie si accumulavano ai lati delle strade e costituivano alimento e abitazione per ratti, mosche e altri parassiti. Spesso le fognature interrate erano mancanti e rivoli di liquami si scaricavano nei vicini torrenti e fiumi inquinandoli. L'aerazione degli appartamenti era scarsa e l'acqua disponibile nei pozzi (non c'era acqua corrente nella maggior parte delle case) era contaminata. La maggior parte delle persone non si lavava che raramente: Ellen G. White, nell'ambito della sua opera in favore della riforma sanitaria, nel 1872 raccomandava che “le persone in salute” dovessero prendere un bagno almeno due volte alla settimana (Cfr. G.R. KNIGHT, *Ellen White's world*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1998, p. 112). Non migliore era la qualità del cibo che si consumava. Ad esempio, il romanzo di Upton Sinclair, *The Jungle* (1906), piuttosto che sensibilizzare il popolo americano per le condizioni miserevoli in cui versava il proletariato urbano, in particolare quello che lavorava nell'industria della carne in scatola, scatenò invece un'ondata di preoccupazione per la contaminazione della carne, a causa della vivida descrizione delle insalubri modalità di lavorazione.

¹⁹ Ad esempio, la proposta terapeutica formulata da S.C. Hahnemann nel XVIII secolo, la omeopatia, si diffuse negli Stati Uniti a partire dal 1825. Ancora alla metà del XIX secolo medici e pazienti riteneva che il percorso naturale della guarigione passasse attraverso il manifestarsi di sintomi che segnalavano i progressi del corpo verso il recupero. I medici intervenivano dall'esterno per aiutare la lotta che si svolgeva nel corpo, cercando di regolare i fluidi del corpo e le secrezioni con salassi o provocando diarrea, vomito e sudorazione. Grazie all'influsso di Benjamin Rush, medico propugnatore della c.d. “heroic therapy”, un'intera generazione di americani venne largamente salassata e purgata con il calomelano (R.B. SCHOEPLIN, *Health and Health Care*, in G. Land (ed.), *The World of Ellen G. White*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1987, pp. 144-147.

igieniche e alimentari – che oggi consideriamo in gran parte come scontate – potessero avere un qualche impatto su una serie di patologie e in generale nel miglioramento della salute²⁰.

Lo sviluppo nella Chiesa avventista di quella che sarà poi definita in ambito avventista come “riforma sanitaria” (*Health Reform*) è strettamente intrecciato con le vicende personali di Ellen G. White e della sua famiglia. Nel 1863 Ellen G. White ebbe una visione che recava l’approvazione divina all’ampliamento dell’interesse della denominazione per il tema della salute e della temperanza, non limitata soltanto all’astensione da alcolici, tabacco e bevande eccitanti, ma che includesse invece ogni aspetto dell’esistenza, privilegiando al massimo l’uso di elementi naturali, quali l’esercizio, il riposo, la luce solare, le proprietà curative dell’acqua e una dieta sana ed equilibrata.

Un evento infausto contribuì nell’autunno del 1863 a indirizzare l’attenzione degli White sulle cure naturali. Il loro figlio maggiore Henry venne colpito da una grave malattia polmonare, probabilmente difterite, e pur sottoposto alle cure convenzionali dell’epoca, morì. Anche il figlio più giovane, Willie, venne colpito dal medesimo disturbo. Questa volta le cure applicate furono quelle suggerite in un articolo dal dottor James C. Jackson, che ben si armonizzavano con la visione ricevuta: idroterapia, aria fresca, una dieta sana. Willie guarì.

Nel 1864 il messaggio della riforma sanitaria venne pubblicato in dettaglio. In ambito alimentare si consigliava di sostituire carni, condimenti e dolci molto ricchi con una dieta più sana a base di ortaggi, frutta, noci²¹, cereali, legumi.

In seguito, i coniugi White frequentarono la clinica del dottor James C. Jackson a Dansville, New York, dove veniva prescritta una alimentazione bilanciata, priva di carne, e cure idroterapiche.

In seguito a questa esperienza, Ellen G. White scrisse nel 1865 una serie di *pamphlet*, dal titolo *How to Live*, per sostenere argomenti specifici: dieta, idroterapia, il pericolo delle droghe, l’aria pura, abbigliamento salubre²².

²⁰ Cfr. R.B. SCHOEPLIN, cit., pp. 143-158.

²¹ Si intende qui con il termine “noci” quell’insieme di alimenti che, pur non essendo noci in botanica, rientrano però nella comune accezione culinaria del termine. Così, ad esempio, la mandorla è la parte commestibile della drupa, mentre le arachidi sono un legume.

²² All’epoca, la moda femminile prescriveva “lunghe gonne che raccattavano da terra i parassiti, corsetti che danneggiavano gli organi interni, e le gonne a pallone, sostenute da fili di ferro, erano tornate di moda nel 1850, causando ulteriore disagio e restrizioni di movimento” (Liberamente tradotto M. BULL, K. LOCKHART, *Seeking a Sanctuary. Seventh-day Adventism*

Nello stesso anno, James White venne colpito da paralisi. Ancora una volta la famiglia White sperimentò i trattamenti raccomandati dal dottor Jackson, infatti Ellen fece ricoverare il marito presso la clinica di Dansville. Questa volta però, anche se vi fu qualche piccolo miglioramento, la filosofia di fondo della clinica, che non vedeva di buon occhio la pratica religiosa e aveva prescritto a James un regime di riposo completo, convinse gli White ad abbandonare il luogo di cura. James White, spinto dalla moglie, pur continuando un regime di cure naturali, riprese gradualmente l'attività fisica e naturalmente la pratica religiosa. La sua salute migliorò.

La visione ricevuta e le esperienze personali vissute condussero Ellen G. White nel 1866 a chiedere con forza alla Conferenza Generale di implementare nella Chiesa avventista l'adozione di corrette abitudini atte a migliorare e preservare la salute e di dare vita ad una istituzione sanitaria avventista. Come conseguenza di questo appello, nell'agosto del 1866 nacque il mensile "Health Reformer"²³; nel mese successivo venne aperto a Battle Creek, Michigan, il Western Health Reform Institute. Nel 1875 il dottor John H. Kellogg divenne parte dello staff, e nel 1876 ne divenne il direttore²⁴.

Nel 1877 il Western cambiò nome e divenne il Medical and Surgical Sanitarium, chiamato comunemente Battle Creek Sanitarium²⁵. Grazie alla vulcanica guida di Kellogg²⁶, il Sanitarium conobbe un grande successo e

and the American Dream, second edition, Bloomington-Indianapolis, Indiana University Press, 2007, p. 169).

²³ L'"Health Reformer" fu la prima rivista avventista completamente dedicata al tema della salute. Nel 1906 la Chiesa ne perse il controllo, che fu assunto dal dottor John H. Kellogg. Nel 1912 cambiò nome e divenne il "Good Health Magazine". Cfr. voce *Good Health*, in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., p. 523.

²⁴ Cfr. R.W. SCHWARZ, *Light Bearers to the Remnant*, Nampa (ID)-Oshawa, Pacific Press, 1979, pp. 113-115.

²⁵ Cfr. voce *Battle Creek Sanitarium*, in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., pp. 135-140.

²⁶ John H. Kellogg divenne a cavallo tra il XIX e il XX secolo uno dei più noti medici americani. Abile chirurgo, fu anche inventore di molti apparecchiature mediche ancora oggi in uso. Tra le sue invenzioni più famose ricordiamo quella del burro di arachidi e del latte di soya, prodotti destinati al consumo nella clinica da lui diretta, senza che il loro scopritore si avvedesse del possibile successo commerciale (cfr. M. BULL, K. LOCKHART, cit., pp. 166, 167). Solo i Corn Flakes, forse l'invenzione più nota, restarono legati alla famiglia Kellogg: nel 1906 Will K. Kellogg, acquistò dal fratello maggiore il brevetto trasformandolo in un grande successo commerciale. La Kellogg Company è oggi uno dei leader mondiali della produzione di cereali per l'alimentazione umana (cfr. "Kellogg, Will Keith", in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., pp. 724-726). Sul finire del XIX secolo John H. Kellogg iniziò una lunga controversia teologica con la dirigenza della Chiesa avventista del 7° giorno e anche una causa legale, in gran parte incentrata sull'amministrazione del Battle Creek Sanitarium. Nel 1907 fu

divenne ben noto in tutti gli Stati Uniti e oltre. Alla fine del XIX secolo il Sanitarium aveva uno staff composto da oltre 900 medici, infermieri e altro personale²⁷.

Con il Sanitarium la Chiesa avventista diede inizio ad una importante opera nel settore sanitario, infatti esso fu il primo di una lunga serie di istituzioni mediche. Oggi la Chiesa avventista gestisce, in maniera diretta o indiretta, alcune centinaia fra ospedali, cliniche e altre istituzioni socio-sanitarie²⁸.

La promozione di uno stile di vita più sano e di una dieta equilibrata e tendenzialmente vegetariana, anche attraverso la pubblicazione di riviste divulgative²⁹, in ambito avventista si è quindi congiunta allo sviluppo di istituzioni sanitarie ed ospedaliere che si facessero interpreti di quella filosofia.

Nel campo della prevenzione dell'uso del tabacco, l'impegno della Chiesa avventista ha assunto forma di vero e proprio impegno civile nel campo della salute pubblica. Sin dalla metà degli anni '50 del XX secolo, la Chiesa avventista ha prodotto documentari, considerati pionieristici e molto avanzati per l'epoca, che avevano lo scopo di sensibilizzare la popolazione e la classe medica sull'evidenza della correlazione tra fumo e cancro al polmone. Nel 1962 la Chiesa avventista ha sviluppato un programma per aiutare i fumatori a cessare il consumo di tabacco, chiamato "Five-Day Plan to Stop Smoking"³⁰, basato sulle dinamiche di gruppo e sul cambiamento di

formalmente cancellato dal registro dei fedeli della comunità di Battle Creek. Cfr. R.W. SCHWARZ, *Light Bearers*, cit., 1979, pp. 282-297; R.W. Schwarz, *John Harvey Kellogg: Pioneering Health Reformer*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2006.

²⁷ Nel 1909 il Battle Creek Sanitarium cessò di essere una istituzione avventista passando sotto il pieno controllo del dottor Kellogg. Cfr. R.W. SCHWARZ, *Light Bearers*, cit., p. 297.

²⁸ Precisamente, al 31 dicembre 2007: 168 ospedali e sanatori; 130 case di cura e case di riposo pensionamento; 433 cliniche e dispensari; 33 orfanotrofi, 10 aerei e battelli medici, 14,171,454 visite. Cfr. www.adventist.org (visitato il 20 settembre 2009). Tra le istituzioni sanitarie ed educative avventiste più note ricordiamo la Loma Linda University. Fondata nel 1905 come un college medico, ad essa si aggiunsero poi un ospedale ed altre istituzioni educative, tra cui una School of Dentistry. Nel 1962 Loma Linda è divenuta una università. Presso la Loma Linda University è attivo dal 1984 il Center for Christian Bioethics. Cfr. G.R. WINSLOW, *When Enough is Enough?*, in www.adventistreview.org/2005-1513/story4.html (visitato il 30 settembre 2009).

²⁹ In Italia, la Chiesa avventista, mediante la sua casa editrice Edizioni AdV, ha fondato nel 1952 la rivista mensile di divulgazione sulla salute, "Vita & Salute". Attualmente "Vita & Salute" è l'organo ufficiale Associazione di volontariato Lega Vita e Salute ONLUS. Cfr. <http://www.vitaesalute.net/pagina-dettagli.asp?id=145> (consultato il 30 settembre 2009).

³⁰ Cfr. Voce *Five-day Plan to Stop Smoking*, in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., pp. 463, 464.

alcune abitudini, che ha avuto diffusione mondiale. Il “Five-Day Plan to Stop Smoking” è stato fonte di ispirazione per molti programmi analoghi; in Italia, questo programma, conosciuto come “Piano dei 5 giorni”, è stato portato avanti dalla Chiesa avventista italiana sin dai primi anni '70, in collaborazione con la Lega Vita & Salute³¹.

3. *Health Reform* e appartenenza.

Sebbene sin dagli inizi nella Chiesa avventista vi fosse una sostanziale unità nel considerare non compatibile con lo status di membro il consumo di alcolici e di tabacco e nel tempo si diffondesse una sempre maggiore enfasi su una dieta tendenzialmente vegetariana e che comunque non contemplasse le carni “impure”, nella prima formulazione di un compendio delle dottrine avventiste fondamentali (*Fundamental Principles*) del 1872³² non si trova alcun riscontro testuale puntuale delle tematiche relative al cibo e in generale al tema della salute.

È soltanto nel biennio 1931-1932, allorquando apparve nel *Seventh-day Adventist Yearbook* e nel *Church Manual* una nuova formulazione delle principali dottrine avventiste, i *Fundamental Beliefs*,³³ che nel punto dedicato alla condotta cristiana viene menzionata esplicitamente l'alimentazione.

Attualmente, il tema è contenuto nelle *Dottrine fondamentali degli avventisti del 7° giorno* al punto 22:

Uno stile di vita cristiano

Siamo invitati a essere un popolo santo che pensa, sente e agisce in armonia con i principi del cielo. Affinché lo Spirito possa ricreare in noi il carattere del nostro Signore, dobbiamo impegnarci soltanto in ciò che produrrà nella nostra vita purezza cristiana, salute e gioia [...]. Ciò significa anche che, siccome i nostri corpi sono il tempio dello Spirito Santo, dobbiamo averne cura in modo intelligente. Oltre a un adeguato esercizio

³¹ Cfr. G. MANGIARACINA, *Uscire dal fumo*, Impruneta, Edizioni AdV, 1992; G. MANGIARACINA, *Respira libero. Piano dei 5 giorni: guida per la disintossicazione dal fumo, per liberarsi una volta per sempre*, Impruneta, Edizioni AdV, 1998.

³² *Declaration of the Fundamental Principles taught and practiced by Seventh-day Adventists*, Battle Creek, 1872.

³³ I *Fundamental Beliefs* furono poi inseriti anche all'interno del *Church Manual*, cioè del documento che regola la vita istituzionale delle comunità avventiste, la cui prima edizione è del 1932. Cfr. T. RIMOLDI, *Con ordine e dignità*, cit., pp. 66-68; T. RIMOLDI, *Breve storia del Manuale di chiesa*, cit., pp. 34-42.

fisico e al riposo, dobbiamo adottare la dieta più sana possibile e astenerci dai cibi impuri indicati nelle Scritture. Poiché le bevande alcoliche, il tabacco e l'uso irresponsabile di droghe e narcotici sono dannosi al nostro corpo, dobbiamo astenercene. Al contrario dobbiamo impegnarci in ciò che aiuta i nostri pensieri e i nostri corpi ad essere in armonia con l'insegnamento di Cristo, che desidera la nostra salute, la nostra gioia e il nostro bene (cfr. Rm 12:1,2; 1 Gv 2:6; Ef 5:1-21; Fil 4:8; 2 Cor 10:5; 6:14-7:1; 1 Pt 3:1-4; 1 Cor 6:19,20; 10:31; Lv 11:1-47; 3 Gv 2)³⁴.

La Chiesa avventista è chiesa di professanti e pertanto il battesimo non viene praticato agli infanti, ma presuppone una catechesi e l'accettazione personale delle dottrine della Chiesa³⁵. Tra le domande che vengono rivolte prima del battesimo ai catecumeni, ve ne è una dedicata alla salute:

Credi che il tuo corpo sia il tempio dello Spirito Santo e che devi onorare Dio avendone cura, evitando l'uso di tutto ciò che è nocivo, astenendoti da tutti i cibi impuri, dall'uso, produzione o vendita di bevande alcoliche, dall'uso, produzione o vendita di tabacco in qualsiasi forma per il consumo umano e dall'uso non terapeutico o dallo spaccio di narcotici e droghe?³⁶

Il *Manuale di Chiesa*, in caso di grave e manifesta violazione della morale cristiana da parte di un membro, laddove la cura pastorale e la riprensione fraterna non abbiano sortito alcun effetto, prevede la possibilità

³⁴ Per la prima volta questa formulazione è apparsa nel *Seventh-day Adventist Yearbook 1981* ed è rimasta inalterata, almeno sino all'edizione vigente del *Church Manual*, cioè quella del 2005. La traduzione qui utilizzata è quella del *Manuale di Chiesa*, cit., p. 16. Il *Manuale di Chiesa* contiene anche in appendice un *Compendio delle dottrine fondamentali* che, in riferimento al nostro tema, recita: "Il cristiano riconoscerà il proprio corpo come tempio dello Spirito Santo. Perciò egli onorerà Dio avendo cura del proprio corpo in modo intelligente, usando moderatamente ciò che è buono e astenendosi dall'uso di ciò che è nocivo, come i cibi impuri, uso, fabbricazione o vendita di bevande alcoliche, uso, fabbricazione o vendita di tabacco di ogni tipo, come pure dall'uso non terapeutico o dallo spaccio di narcotici o altre droghe (1 Cor 3:16,17; 6:19,20; 9:25; 10:31; 2 Cor 7:1; Gal 5:17-21; 6:7,8; 1 Pt 2:9-12; 1 Cor 10:1-11; Lv 11:1-8)" (*Manuale di Chiesa*, cit., p. 214).

³⁵ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 28: "Gli Avventisti del 7° Giorno credono nel battesimo per immersione e accettano come membri solo coloro che sono stati battezzati in questo modo. Quando una persona riconosce il suo stato di peccatore, si pente sinceramente e vive l'esperienza della conversione può, dopo essere stata adeguatamente istruita, essere accettata come candidata al battesimo e all'ammissione nella chiesa".

³⁶ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 31.

dell'irrogazione di misure disciplinari, che possono giungere sino alla cancellazione dai registri della Chiesa³⁷. L'applicazione di misure disciplinari ha il triplice intendimento di 1) riprendere e correggere colui che si è incamminato su una strada pericolosa per se stesso e per gli altri; 2) salvaguardare la vita comunitaria; 3) preservare il buon nome della chiesa. Le misure disciplinari sono deliberate dall'assemblea a cui partecipano tutti i membri della comunità locale; tale assemblea deve svolgersi nel rispetto delle procedure e delle cautele prescritte dal *Manuale di Chiesa*; in particolare, la persona il cui caso sia in discussione, "secondo un fondamentale principio di giustizia, [...] ha il diritto di essere ascoltato in sua difesa, di addurre prove e di presentare testimoni a suo favore"³⁸.

Tra i motivi specificamente indicati per i quali i membri possono essere soggetti alla disciplina di chiesa vi è l'uso, la fabbricazione o la vendita di bevande alcoliche e del tabacco e l'uso non terapeutico o lo spaccio di narcotici o altre droghe³⁹.

4. Sacre Scritture e "leggi della natura": tra rivelazione e scienza.

L'approccio avventista al tema della vita morale del credente può essere sinteticamente definito "olistico". Infatti, in ambito avventista, accanto a insegnamenti e precetti riguardanti il nutrimento della mente e della spiritualità, ne troviamo altri che riguardano aspetti apparentemente più prosaici dell'esistenza umana, come il cibo, l'esercizio fisico, il riposo.

Sebbene gli avventisti non ritengano che il semplice rispetto di regole e principi sia un mezzo per assicurarsi la salvezza eterna, accettando pienamente il *Sola Gratia* protestante, d'altro canto essi rifuggono anche dal cadere nell'estremo opposto, cioè di considerare che quello che ogni persona fa della sua vita sia irrilevante ai fini di una esperienza spirituale piena.

L'antropologia biblica, infatti, nella comprensione avventista, presenta l'uomo come una unità psico-fisica, in cui gli aspetti fisici, mentali e spirituali sono strettamente interconnessi e in grado di influenzarsi reciprocamente. La fisicità, in quanto facente parte del progetto divino per l'umanità, non è un aspetto negativo dell'esistenza, da contrapporre alla

³⁷ Non potendo in questa sede analizzare approfonditamente il sistema disciplinare avventista, rimandiamo il lettore a T. RIMOLDI, *La disciplina nella Chiesa avventista del settimo giorno*, in G. LONG (a cura di), *Libertà e disciplina. Nel 500° anniversario di Giovanni Calvino*, Torino, Claudiana, 2009, pp. 131-158.

³⁸ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 190.

³⁹ *Ivi*, p. 188.

spiritualità. Di più, il corpo, nella teologia paolina, è il tempio dello Spirito Santo⁴⁰, e come tale deve essere trattato con grande cura, alla gloria di Dio⁴¹, e presentato a Dio come “un sacrificio vivente”⁴².

Questa prospettiva teologica comporta una responsabilità morale del credente, che è chiamato a glorificare Dio nella sua vita materiale, anche attraverso la ricerca di uno stile di vita saggio, comprendente una alimentazione sana. La preservazione della salute psico-fisica contribuisce a far sì che il credente possa meglio glorificare Dio con le sue energie, con maggior vigore mentale, spirituale e fisico. Semplificando, potremmo dire che la prospettiva del “mens sana in corpore sano” viene riscoperta in funzione di una vita sempre più piena e gioiosa, in armonia con Dio, con se stessi, con il prossimo e con il creato.

L’adesione alla Chiesa avventista comporta quindi quasi sempre un cambiamento significativo dello stile di vita, dato che “[l]a riforma sanitaria e l’insegnamento dei principi della salute e della temperanza sono parti inseparabili del messaggio avventista”⁴³.

Il credente deve attenersi ai principi della salute. Tali principi vengono identificati innanzitutto in quelli evidenziati nella Bibbia. In particolare, in questo contributo ci limiteremo ad analizzare brevemente il tema del cibo. Per gli avventisti la dieta umana d’elezione è quella vegetariana⁴⁴: nel testo biblico, il racconto della *Genesi* presenta i vegetali come il cibo destinato al consumo umano⁴⁵. Il passaggio a una dieta che include carne è connesso all’introdursi nel mondo del peccato e della corruzione, con la violenza e il generale decadimento che ne derivano.

Tuttavia, sebbene la dieta vegetariana resti quella caldamente consigliata, il consumo di carne, anche a termini biblici, non è proibito. Vi è quindi la consapevolezza che in determinate circostanze o particolari situazioni ambientali l’ideale vegetariano difficilmente potrebbe essere raggiunto.

⁴⁰ Cfr. I Corinzi 3:16; 6:19.

⁴¹ Cfr. I Corinzi 3:17; 6:20.

⁴² Cfr. Romani 12:1.

⁴³ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 169.

⁴⁴ Cfr. G.W. REID, *Health and Healing*, in *Handbook of Seventh-day Adventist Theology*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000, pp. 751-783, in particolare pp. 774 ss.

⁴⁵ *Genesi* 1:29; 3:18.

Per il consumo di carne, però, la Chiesa avventista, ritenendo non abolita dal Nuovo Testamento la distinzione tra cibi puri ed impuri⁴⁶, rispetta i precetti contenuti principalmente nel *Levitico*⁴⁷ e nel *Deuteronomio*⁴⁸, con molte similitudini con la tradizione ebraica, senza però giungere ai precetti talmudici del *kashrut*⁴⁹ connessi alla macellazione⁵⁰, alla conservazione e alla manipolazione⁵¹, in quando considerati non scritturali⁵².

A queste prescrizioni scritturali si aggiungono quelle che derivano dal rispetto delle “leggi della salute”⁵³. Tali leggi, nella comprensione avventista, sono quei meccanismi che, sia pure danneggiati dal peccato, operano ancora potentemente nella natura. Una violazione deliberata di queste leggi è pertanto considerata incompatibile con la vita del credente: “[l]e leggi della natura vietano l’uso di sostanze tossiche e di narcotici di qualsiasi tipo. Fin dai primi tempi di questo movimento, l’astinenza

⁴⁶ Per una breve disamina dei passi del Nuovo Testamento in cui parla della distinzione tra cibi puri ed impuri, cfr. *Seventh-day Adventists Believe...A Biblical Exposition of 27 Fundamental Doctrines*, Ministerial Association, General Conference of Seventh-day Adventists, 1988, pp. 291, 292, nota 27.

⁴⁷ *Levitico* 11:2, 3, 5, 7, 8: «Parlate così ai figliuoli d’Israele: Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutte le bestie che sono sulla terra. Mangerete d’ogni animale che ha l’unghia spartita e ha il piè forcuta, e che rumina. [...] il coniglio, perché rumina, ma non ha l’unghia spartita, lo considererete come impuro; [...] il porco, perché ha l’unghia spartita e il piè forcuta, ma non rumina; lo considererete come impuro. Non mangerete della loro carne e non toccherete i loro corpi morti; li considererete come impuri».

⁴⁸ Cfr. *Deuteronomio* 14.

⁴⁹ «[C]ioè le leggi che regolano l’alimentazione kasher. (Il termine «kasher» significa «adatto». Molti ebrei usano la parola *taref* per indicare il contrario)» (N. SOLOMON, *Ebraismo*, Torino, Einaudi, 1999, p. 86).

⁵⁰ Cfr. A. COHEN, *Il Talmud*, Roma-Bari, Laterza, 2003, p. 286.

⁵¹ Per una breve sintesi, cfr. N. SOLOMON, cit., pp. 86, 87.

⁵² La Chiesa avventista, pur recuperando alcuni precetti di origine veterotestamentaria, fortemente radicati nella tradizione ebraica, come ad esempio il rispetto del riposo dello *shabbath*, tuttavia ne recepisce soltanto i caratteri strettamente biblici, non accettando come scritturali quelli contenuti nei testi dell’elaborazione rabbinica, in particolare del Talmud (sul diritto ebraico, Cfr. A.M. RABELLO, *Introduzione al diritto ebraico*, Torino, Giappichelli, 2002). Ad esempio, per il riposo sabbatico si vedano, in chiave comparativa, due testi che descrivono le attività consigliate o vietate durante lo *shabbath*, rispettivamente in ambito ebraico ed in ambito avventista: I. GRUNFELD, *Lo Shabbàth. Guida alla comprensione ed osservanza del Sabato*, Firenze, La Giuntina, 2000; *Osservanza del Sabato*, ora in *Dichiarazioni, Linee guida e altri Documenti*, Impruneta, Edizioni AdV, 2006, pp. 152-168.

⁵³ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 169.

dall'alcol e dal tabacco è stata considerata una condizione di ammissione nella Chiesa Avventista del 7° Giorno”⁵⁴.

Il nucleo originario di queste “leggi della salute” è stato fornito dalle rivelazioni divine ricevute da Ellen G. White⁵⁵. Tuttavia, “[n]ella storia e nella cultura religiosa avventista non è presente una ricerca bramosa e ossessiva del miracolo per risolvere i problemi della salute, ma soprattutto viene messo l’accento su un atteggiamento di responsabilità, di ricerca, di conoscenza e di applicazione dei principi che contribuiscono a vivere in modo sano”⁵⁶. È per questo che le origini del messaggio avventista sulla salute non hanno rappresentato un ostacolo alla ricerca scientifica. Infatti, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, la ricezione di una particolare rivelazione divina sul tema della salute si è sviluppata di pari passo con uno spiccato interesse per la dimensione pubblica della preservazione della salute e con lo sviluppo di una rete mondiale di istituzioni sanitarie e il perseguimento di iniziative di *public health*. Anche questo sviluppo deriva da motivazioni di ordine teologico. La creazione divina, per quanto rovinata dall’ingresso del peccato, è ancora in grado di stupire per la perfezione dei suoi meccanismi. Così, ad esempio, la rottura di un osso o una ferita sanguinante scatenano nel nostro corpo meccanismi di difesa e di cura complessi e meravigliosi. Tuttavia, in un mondo decaduto anche questi meccanismi hanno dei limiti e una frattura mal curata o una ferita troppo vasta possono anche non guarire. La volontà di bene di Dio nei confronti dell’umanità si manifesta anche attraverso l’intelligenza e le energie umane che vengono dedicate alla ricerca scientifica e medica in particolare. Se quindi esistono stili di vita più salubri e rimedi naturali facilmente accessibili a tutti, questi devono essere ricercati e applicati da ogni persona, sia in chiave preventiva che curativa; laddove tuttavia questi rimedi non fossero sufficientemente efficaci, la medicina può e deve intervenire per

⁵⁴ *Manuale di Chiesa*, cit., p. 169.

⁵⁵ L’originalità, e quindi la provenienza divina, degli scritti di Ellen G. White, in particolare riguardo alla riforma sanitaria, è stata messa in discussione da R.L. Numbers, uno storico di formazione avventista, nel suo *Prophetess of Health* del 1976. A questo studio hanno fatto seguito alcuni libri di autori avventisti hanno contestato le conclusioni di Numbers, citiamo ad esempio tra i primi, a cura del Ellen G. White Estate, *A Critique of Prophetess of Health*, Washington D.C., 1976, o tra i più recenti, L. BRAND e D.S. MCMAHON, *The Prophet and her Critics*, 2005, trad. it., *Ellen G. White sotto accusa. Analisi metodologica a sostegno del suo ministero profetico*, Impruneta, Edizioni AdV, 2008). Il libro di Numbers è stato recentemente ripubblicato nella sua terza edizione (R.L. NUMBERS, *Prophetess of Health. A Study of Ellen G. White*, Grand Rapids (MI)-Cambridge, Eerdmans, 2008).

⁵⁶ G. CASTRO, *Religione e salute*, Impruneta, Edizioni AdV, p. 94.

portare la cura. In questa ottica, il medico è un agente di Dio e la ricerca medica non è soltanto legittima, ma doverosa⁵⁷. Infatti, il ministero terreno di Gesù Cristo, con il suo compassionevole interesse per le malattie umane, curate con interventi miracolosi, dà un modello positivo per il servizio del medico e delle altre professioni connesse con la salute: “lungi dall’essere opposte l’una all’altra, la guarigione divina e la ricerca medica sono entrambi canali attraverso cui Dio lavora per preservare e ristabilire la salute”⁵⁸.

Con la pragmaticità che le deriva dalle sue origini americane, la Chiesa avventista ha sintetizzato per punti facilmente memorizzabili i principi relativi alla salute nell’acronimo NEW START:

N = Nutrition (Nutrizione: alimentazione sana).

E = Exercise (Esercizio: esercizio fisico giornaliero).

W = Water (Acqua: bere abbondantemente acqua).

S = Sunshine (Luce solare: esporsi regolarmente al sole al mattino presto e al tramonto per ricevere i benefici della luce solare evitando i danni da sovraesposizione).

T = Temperance (Temperanza: evitare sostanze dannose e usare con moderazione le cose buone).

A = Air (Aria: dedicare regolarmente del tempo ad attività e ricreazione all’aperto per aumentare l’ossigenazione del sangue).

R = Rest (Riposo: dormire ad orari regolari e bilanciare il lavoro con del tempo per rilassarsi).

T = Trust in God (Fiducia in Dio: riconoscere che Dio si prende cura di noi e ci da amore e accettazione incondizionati).

Recentemente, una rivista di divulgazione scientifica come il “National Geographic Magazine” ha incluso gli avventisti tra le popolazioni più longeve⁵⁹. Questa è la testimonianza del fatto che la bontà dello stile di vita avventista trova puntuali riscontri anche in ambito scientifico. Infatti, da oltre un cinquantennio a questa parte anche la ricerca scientifica ha iniziato

⁵⁷ Quando la scuola di medicina di Loma Linda venne fondata, Ellen G. White insistette che essa doveva essere “del più alto livello” e che i giovani che vi venivano formati fossero in grado di superare gli esami prescritti dalla legge per coloro che esercitano la professione medica (G.R. KNIGHT, *Ellen White’s world*, cit., p. 115).

⁵⁸ Liberamente tradotto da G.W. REID, *Health and Healing*, in *Handbook of Seventh-day Adventist Theology*, Hagerstown, Review and Herald, 2000, p. 778.

⁵⁹ Cfr. D. BUETTNER, *I segreti della vecchiaia*, in “National Geographic” (Edizione italiana), Novembre 2005, *passim*, in particolare pp. 22-26.

ad interessarsi della salute degli avventisti. Nel suo libro *Diet, Life Expectancy, and Chronic Disease*⁶⁰, G.E. Fraser riporta più di 300 pubblicazioni scientifiche che prendono in esame gli effetti dello stile di vita avventista⁶¹.

Secondo G. Castro, a partire dai risultati di questo imponente massa di studi, si può affermare che lo stile di vita avventista, che trova la sua massima ispirazione nel desiderio e nella volontà di seguire i principi biblici, non solo morali, ma anche igienico-sanitari, perché entrambi sono visti come doni di Dio per il bene dell'uomo, ha dei grandi benefici sulla salute della persona. Questo ha fatto sì, come afferma il ricercatore avventista Fraser, che “gli avventisti siano la popolazione più longeva che sia stata formalmente studiata” (Fraser, 2003, p. 45)⁶².

⁶⁰ G.E. FRASER, *Diet, Life Expectancy, and Chronic Disease. Studies of Seventh-day Adventists and Other Vegetarians*, New York (NY), Oxford University Press, 2003.

⁶¹ Si veda anche sul sito della Loma Linda University una bibliografia sul medesimo tema, <http://www.llu.edu/public-health/health/references.page>. Una breve disamina degli studi condotti sulla salute degli avventisti è reperibile, insieme ad una bibliografia ragionata e alle notizie per reperirne una più completa, in G. CASTRO, cit., pp. 97-188.

⁶² *Ivi*, p. 158.

Appendice

Salute e temperanza

Il corpo è il tempio dello Spirito Santo (cfr. 1 Cor 6:9). «Siccome la mente e l'anima si esprimono attraverso il corpo, il vigore mentale e spirituale dipendono in grande misura dalla forza e dall'attività fisiche. Tutto ciò che contribuisce alla salute del corpo, giova anche allo sviluppo di una mente forte e di un carattere equilibrato» (*Principi di educazione cristiana*, ed. 2002, p. 195 [110]). Ecco perché gli avventisti hanno cura di vivere saggiamente applicando i principi della salute con l'esercizio fisico, la respirazione, il sole, l'aria pura, l'uso dell'acqua, il riposo e il sonno. Per loro convinzione hanno scelto di mangiare in modo sano, seguendo liberamente le regole della salute, della temperanza e di una dieta sana. Essi perciò si astengono da qualsiasi bevanda alcolica, dal tabacco e da qualsiasi droga. Essi cercano di riservare il loro equilibrio psico-fisico evitando ogni eccesso.

La riforma sanitaria e l'insegnamento dei principi della salute e della temperanza sono parti inseparabili del messaggio avventista. Il Signore ci ha trasmesso tramite la sua messaggera che «coloro che osservano i suoi comandamenti devono stabilire con lui relazioni sacre e tramite la temperanza nel mangiare e nel bere devono conservare il loro corpo e il loro spirito nelle condizioni più favorevoli per il servizio» (*Counsels on Health*, pp. 132, 133). «Rientra nel piano del Signore che l'influsso benefico della riforma sanitaria faccia parte del grande impegno finale per la proclamazione del messaggio evangelico» (*Medical Ministry*, p. 259).

Noi apparteniamo a Dio: corpo, anima e spirito. È dunque un sacro dovere osservare le leggi della salute, non solo per il nostro benessere e la nostra felicità, ma anche per poter collaborare con maggiore efficienza con Dio e con il prossimo. L'appetito deve essere tenuto sotto controllo. La salute è assicurata osservando intelligentemente i principi di igiene relativa all'aria pura, all'abbigliamento razionale, alla pulizia, all'esercizio fisico e alla ricreazione adeguata, al sonno e al riposo sufficienti e a una dieta sana ed equilibrata. Dio ha dato all'uomo una varietà di alimenti utili per soddisfare le esigenze di una dieta corretta. La frutta, i cereali, le noci e le verdure, preparati in modo semplice, «costituiscono, con il latte o la panna, la dieta più sana» (*Christian Temperance and Bible Hygiene*, p. 47).

Non si sentirà più l'esigenza di utilizzare degli stimolanti se si osserveranno i principi di una vita sana. Le leggi della natura vietano l'uso

di sostanze tossiche e di narcotici di qualsiasi tipo. Fin dai primi tempi di questo movimento, l'astinenza dall'alcol e dal tabacco è stata considerata una condizione di ammissione nella Chiesa Avventista del 7° Giorno (cfr. pp. 16, 31, 33, 188, 214).

Dio ci ha assicurato una grande conoscenza sui principi della salute, principi che sono stati pienamente confermati dalle moderne ricerche scientifiche e che non possono essere impunemente ignorati. Infatti, «coloro che...preferiscono seguire il proprio gusto, mangiando e bevendo ciò che a loro piace, a poco a poco diventeranno indifferenti alle istruzioni che il Signore ha dato circa altri aspetti della verità presente e non sapranno più distinguere la verità» (*Testimonies*, vol. 9, pp. 156, 157; cfr. *3TT*, p. 229)⁶³.

⁶³ *Seventh-day Adventist Church Manual* (2005), trad. it. *Manuale di Chiesa*, Impruneta, Edizioni ADV, 2006, pp. 169, 170. I brani virgolettati sono tratti dalle opere di Ellen G. White indicate tra parentesi.



finito di stampare nel mese di settembre 2010
per conto di libellula edizioni
www.libellulaedizioni.com
info@libellulaedizioni.com

Conflitti sociali e diversità religiose hanno riportato in superficie una delle questioni con le quali le società multiculturali sono obbligate a confrontarsi: governare le richieste di adeguare i propri comportamenti alimentari alle regole dettate in questo settore dalle confessioni religiose. Garantire a tutti questa possibilità, senza generare conflitti o forme di discriminazione, è diventato così una nuova sfida per la nostra società. L'esempio più controverso, in tal senso, concerne il trattamento degli animali rispetto a specifici usi alimentari a sfondo religioso.

Contributi di: Lorenzo Ascanio, Rossella Bottoni, Antonio G. Chizzoniti, Stella Coglievina, Stefania Dazzetti, Laura De Gregorio, Diego Fonda, Paola Fossati, Anna Gianfreda, Fernando Leonini, Franco Pezza e Paola Fossati, Maria Rosaria Piccinni, Tiziano Rimoldi, Mariachiara Tallacchini.

€ 15.00

OLIR.it



09 2010

